

TAVOLA DELLA MADRIGALI

1	Il primo	Il primo
2	Il secondo	Il secondo
3	Il terzo	Il terzo
4	Il quarto	Il quarto
5	Il quinto	Il quinto
6	Il sesto	Il sesto
7	Il settimo	Il settimo
8	Il ottavo	Il ottavo
9	Il nono	Il nono
10	Il decimo	Il decimo
11	Il undecimo	Il undecimo
12	Il duodecimo	Il duodecimo
13	Il tredicesimo	Il tredicesimo
14	Il quattordicesimo	Il quattordicesimo
15	Il quindicesimo	Il quindicesimo
16	Il sedicesimo	Il sedicesimo
17	Il diciassettesimo	Il diciassettesimo
18	Il diciottesimo	Il diciottesimo
19	Il diciannovesimo	Il diciannovesimo
20	Il ventesimo	Il ventesimo

J M T J J



DI ANTONIO ARTUSINI
 DA RAVENNA
 IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI
 A CINQUE VOCI

Quantum Compositi, & dato in Luc.



In Venetia Apud Angelo Gardano.
 M. D. LXXXVIII.

G

AL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR MIO
SIGNOR. ET PATRON COLENDISSIMO
IL SIGNOR PAOLO SAVELLI.



Possi miri velli, e voci componimenti, che fin qui sono stati in tenebrosi e oscuri sepolti, hora col chiarissimo nome di P. S. Illustrissima in fronte (quasi egli li siano) nella luce del mondo finalmente apparire ardimento, nella temenza gli spiriti, e mercedi donni de gli simili derivatori; e tuttavia però, che lei l'altre, e altre inimitabili dotti, e dell'animo, e del corpo, di che compiacimento è ornata) (come professore di tal arte) d'esser di servizio in faccia loro non videri, e ricambi, accettando con essi che tiramente l'una respiciale di, ma potesse esserli l'offerto grande dell'animo, e l'quale di P. S. Illustrissima insieme col loro, la lingua, e tutti i sensi miei volentariamente loro consacrò, e dono: che se tanto è quanto le faranno care, e accette, è almeno in tutto (come cose basse, e conseguentemente indegne della sua grandezza) non le

degnare, prendere, e aver quando che sia di darle un giorno forse ancora maggior testimonio della molta serietà, che tengo con lei, e dell'infinita speranza, che meritamente le porto, e porterò sempre fin che io viva, così è me trita, e potrei, e del volere, e vita, e vita loro, e felice l'Idio N. S. donni, e conceda. Di Rapenna li 27. di Luglio 1598.

Di P. S. Illustrissima

Devotissimo, e obligatissimo servitore

Antonio Artusini



ALTO

Donni d'essi la dolce alma licori Tarsi perche m'attori An' forse in Billi, e m'for-

di se Pelli Ohime Tarsi m'laré Ohime Ohime Tarsi m'laré Che m'f

voglio feroi ee Dammi per Dammi per mille dani e Dammi

per mille dani e se se ai altro ben guido e taci e se se di altro ben guido e taci guido e taci.



ALTO

2

Fiableness

mato mo re Per te rinasce e per te nato mo re.



ALTO

3

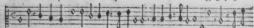
te arte in si post Amore Con qual'ar' arte in si po-

Oriente il giorno Qual'è il più chiar Qual'è il più chiar in Oriente il gior no

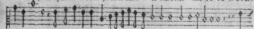
Amante. Prima parte.

4

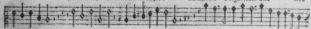
ALTO



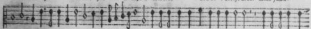
Ma se non per ch'io Ami fra me et adori Il bel l'ho mio Fa r'è ch'è l'an-



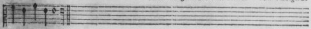
desto mio Fa ch'è l'ardente mio fiam ma infuora Togli fuori alta Non



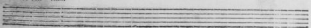
con un bacio fal ch'è tanta fide E misera mercade Ma hi s'accese al cor mille fiam-



le q Mille n'abbrugiò ancor con baci mille M. G. n'abbrugiò an-



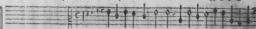
cor con baci mille.



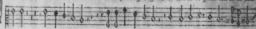
Amor. Seconda parte.

5

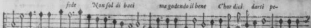
ALTO



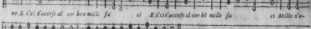
Ma, fermi, O adora che costi voglio ogn'hora Che hi in galderia de la tua



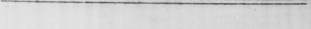
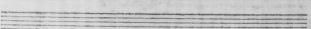
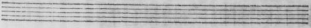
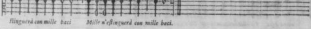
fide Non far di baci ma godendo il bene Che del baci pe-

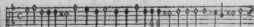


no E l'ei s'accese al cor ben mille fa di E l'ei s'accese al cor hi mille fa di Mille n'o-

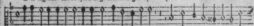


stinguerà con mille baci Mille n'abbrugiò con mille baci.

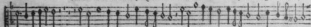




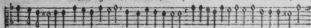
E le lagrime tue chi scese da gl'occhi suoi già liquefe posse A che Filide mia



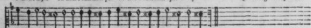
Filide mia Cacciarle senza che le lasciò tocchi Deh fammi degno bacciarle e



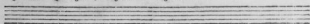
Come lassò il mio cor bramar desfo e bramar desfo



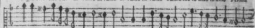
bramar desfo C'andrò cantando poi C'andrò cantando poi e Quelle lagrime uscir da



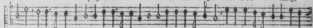
gl'occhi tuoi Quelle lagrime uscir da gl'occhi tuoi da gl'occhietti tuoi e



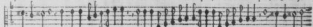
P'coltore che tal di ramo in ramo di ramo in ramo Cantando lo amo lo amo Per me



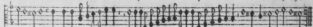
si prego il cor se finché dia fin a l'a moresto



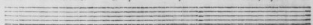
giare Tolcarom d'Amore Tolcarom d'Amore Tu vicino è quel far Tu vicino è quel far e lo fa



Iher ha Perché cantan da e il darsi desfo



cor ha Perché cantan da e il darsi desfar da.





ALTO

Per beate eter beate eter q *che sui R. sp. mi-*
rar sp. folet A me girate il guardo che vedrete i' or do che vedrete i' or
do A me girate il guardo che vedrete i' or do Indegno di mirar q
belia mortale Cui volgio in me Cui volgio in me q *come il bel vi fo Pe-*
drate in specchio voi me in Paradiso q *Fedrate in specchio voi me in Paradiso fo q*
Fedrate in specchio voi me in Paradiso.



ALTO

che fai tu bella Fil *li' tabella Fili* *che fai tu bella Fil* *li'*
tu bella Fili *Parrai veder che Clari* *Cola del tuo Damao* *g'arben* *sta-*
mar senza volgarigli un dardo *Senza volgarigli un dar do Del tuo p'ffente* *sguardo chi miro abel se*
tati *Piaciati Piaciati per risposta* *Piaciati per risposta* *refer i bui i bui*
refer i bui *si abimmo abel se tati* *Piaciati Piaciati per risposta* *Piaciati per risposta*
refer i bui i bui refer i bui si.



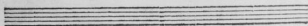
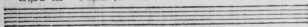
10 A I T O

La riva del Tevere Fidi nel monte e rivo

Mandar Mandar tal voce fue re Saggi è cruda Dea De la mia acerba e re-

Ma non puote dirmer te Ch'èsi di vita O miserabil fer te Ma non puote dirmer te

Ch'èsi di vita O miserabil fer te.



11 A I T O

Veggere legge deo legge deo amato fe no Che mi

fai veare meno Che mi fai veare meno In questo dolce dilettoso piano

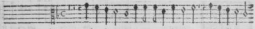
Del frate vider mio fusti l'aggrava Così Tirsi cantava

Replicando più volte Replicando più volte il suo desio Il Lilia Lilia rifiorir l'odi o Così

Tirsi cantava

Replicando più volte Replicando più volte il suo desio

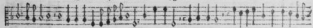
Il Lilia Lilia rifiorir l'odi



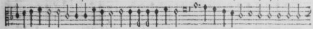
T re m fa sol la *Prò questo grande Cantano* *Tosse Clari* *Prò questo spand*



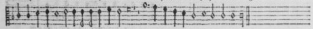
Cantano Tosse Clari Fa *ghi d'air col an* *to* *infonari*



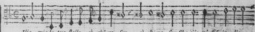
ce ri A meca para ri *de Mio chiaro Sol* *Mio chiaro Sol* *è* *sol questo val-*



li fi de Piacr cantar fovera *Piacr cantar fovera* *La sol fa mi re re egra dolente* *Pia-*



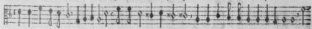
re cantar fovera *Piacr cantar fovera* *La sol fa mi re re egra dolente.*



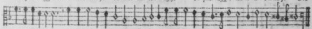
Ma miato tuo bello *il chiaro son* *il chiaro son* *Che i'io mi' affito alla*



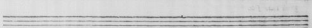
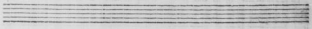
Temo che si confoni *Temo che si confoni* *La villa mia Sol'io ar perda i'loni*

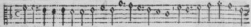


In qual raggio mir'io di Paradi' *Ma l'in noi non n' affio* *In qual raggio mir'io di Paradi'* *Deb*

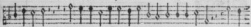


Aquila foz'io *Tro patenti* *mirar quanto de'fo* *Tro patenti* *mirar* *quanto de'fo* *a.*

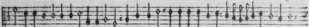




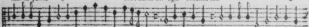
Me che doler v'amo fiamara pena de in Che all'amarare amor vo-



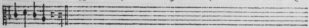
bra beltate Ma tal i non la chia mo Ma tal i non la chiama Ne chia-



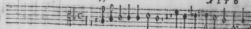
mar la parria e Che l' amor per ogni vendetta abbi



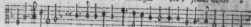
Chiamate tal chi vede Neglitta tanta fe de Neglitta tanta fele Chiamate tal chi vede Ne-



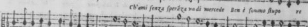
glitta tanta fele.



Eraviglia per ben Lilia Ma mi i meraviglia Ben i fiamma Rapere e



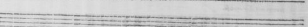
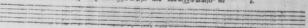
Ch'ami forza speranza vo di mercede Ben i fiamma Rapere

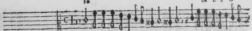


Ch'ami forza speranza vo di mercede E per laffo l' amio E per laffo l' amio e E speranza non

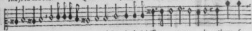


voglio al deffo mio E speranza non voglio al deffo mio non voglio al deffo mi

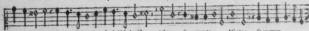




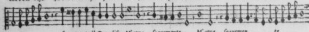
Ille fit tu non vni *Ne che mi vni* *le q*



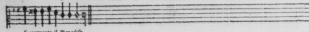
il fan de le deliffine *para le Alou fa*



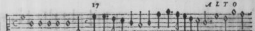
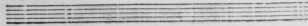
che'bel vife *fa che'bel vife* *fa che'bel vife* *M'apra fauamente* *M'apra fauamen-*



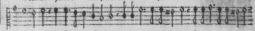
te fauamente il Paradife *M'apra fauamente* *M'apra fauamen* *te*



fauamente il Paradife.



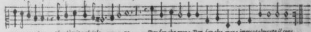
il deluce *partice* *Al fin de la mia vita q* *Al deluce*



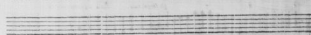
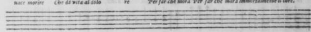
partice *Al fin de la mia vita* *De te partice non more* *q*

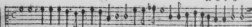


E prona per la prona de la morte q *E fono nel parice* *Fuol-*

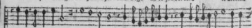


mar marice *che di vita al dolo* *te* *Per far che mora* *Per far che mora immortabilmente il core.*

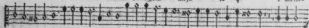




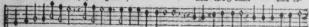
Ma se l'anima che forma sol volta, Passa da se sol lei con la raccolta



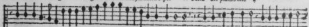
Io vivrai contento di legami nel se co e nel ter-



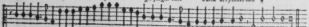
no in Ma tu se puoi grata e Lilla cara e amata Lilla ca-



ra e amata Fa glior Fa glior l'anima una sol volta e poi Saria del pianto mio e



gli sfigli tuoi Saria del pianto mio e



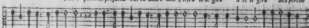
Saria del pianto mio Saria del pianto mio gli sfigli tuoi,



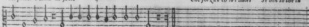
Ma mia s'è vivente Forse troppo furore De le vie tue belle il raggio arde



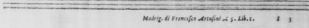
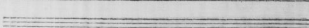
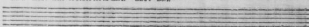
Non è perché profano Che tu dica il mio Tirò il te le gio è te le gio Ma perché



al pover l'anima ne fure e Che forza è che l'adori Se ben si che in



del or mira e miri Se ben si che tu dica miri e miri,





10 ALTO

do e donna e l'ardore. Mai fare del mio re-

re che giorno e notte è vi sia l'un già appreso. Mi fate il voi d'iof so

Mi fate il voi d'iof e Onde miracol parmi. Perché se l'amar voi-

lino me. Ho so Che non vogliate. Che non vogliate è non potiate amarmi e

Empty musical staves.



11 ALTO

Ma quelle tue grata e nobil dono. Di cui si detto in fare e

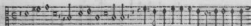
Mi si segna evidente. Che le fanille tue non fanno spente. Et se pe-

ri il Cardore. Et l'or'e l'altrozore e Perché nono non'el non'eri volta

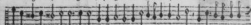
e non'eri volta. E se priu di gioia e me di vita. E se priu

di gioia e me di vi ta.

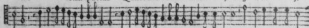
Empty musical staves.



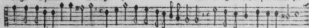
lunga Tisi - Piangra Tisi piangra - Ne contar più or viver più vola - se



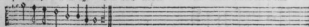
viver più vola - Quando l'alma licia - lo cin - fe d'alga lo cin - fe



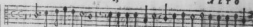
d'alga - E poi lo - ra li nifi - ti - l'una di d'fe - T'aller poi homai fin



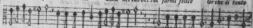
poi homai fin - le tue nifi - gran alta, che a ber - ha - d'altra che d'erba e di viola



a' via - che d'erba e di viola.



Mi parche non mi lice - Lilla, nel tuo bel sol, farmi felice - Or che di tanto



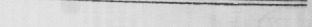
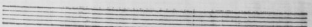
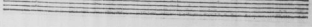
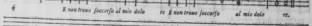
fo - ra - Or che di tanto fo - se - Mi mi disquiescente il pace il pace

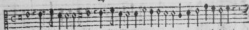


Ohime perche lo fai Lilla - Lilla - i tuoi dolci e vezzosetti mi - Mi rinfamami il co - re

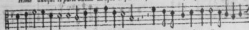


Il non trovo focorfo al mio dolo - re - Il non trovo focorfo - al mio dolo - re.

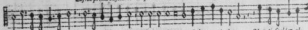




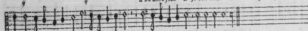
Ohime dunque ti parti Ohime dunque ti parti ♯ *L'aria prima basiliarti*



L'aria prima basiliarti E se ben mati late Non ti scaldar alma ♯



d'un'altro foco E se ben mati late Non ti scaldar al-



ma Non ti scaldar alma ♯

d'un'altro foco.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Dimeci d'esse la dolce alma Licori	1	Lilia mia le tue belle	12
Donna mentre io ti miro	2	A me che dolce v'amo	14
Amoroso non	3	Mira a gli par ben	15
Amor se vuoi par ch'io. 1. parte	4	Lilia se tu non vuoi	16
Amor, ferui, se adora 2. parte	5	Ah dolente partita	17
Se le lagrime tue	6	Lilia se l'alma offesi	18
Asprelto che vai di ramo in ramo	7	Lilia mia d'io rimiro	19
Luci beate e liete	8	Ardo Donna, e l'ardore	20
Che fatto bella Fili	9	Lilia questo tuo grato	21
A la riva del Tevere	10	Piangi Tiri piangia	22
Vezzo fetto leggiadro amaro seno	11	Ahi perche non mi l'ha	23
Vate, mi, la, folia	12	Ohime dunque ti parti	24

IL FINE.